

Giovani disoccupati oltre il 40%



peggiora in modo preoccupante la condizione giovanile metà della quale tra poco si ritrova senza lavoro, con tutto quello che ne consegue:

Ue e Ocse: "L'instabilità italiana rischia di contagiare l'Europa"

Confindustria: con la crisi politica Pil in calo per tutto il 2014

La recessione.

(Elena Polidori)

L'instabilità politica spaventa la Ue e l'Ocse che avvertono: «La crisi italiana minaccia l'Europa e la sua fragile ripresa». La Confindustria fa anche una stima: se continuasse questa incertezza, il Pil nazionale avrebbe il segno meno per tutto il 2014. L'Italia va al voto di fiducia portandosi appresso dati allarmanti sulla disoccupazione giunta al 12,2%,

il top dal 1977; per i giovani questa percentuale sale al 40,1%, un record storico. Così, mentre i mercati scommettono sulla sopravvivenza del governo Letta, l'Istat diffonde i dati allarmanti sul lavoro, «la realtà cruda del paese», come la chiama il leader Cisl Bonanni, la «conferma della stagnazione», come la definisce il ministro Giovannini. Il Cnel aggiunge un particolare al quadro già drammatico dei giovani: uno su quattro non solo non lavora ma non studia neppure; i precari sono 3 milioni. Sono dati che farebbero soffrire qualunque paese, ancor più se si trova in una situazione politica delicata, incerta. Ed è su questo che basa le sue stime la Confindustria: Pil negativo e pure un esercito di posti di lavoro persi. Sempre su questo insistono Olli Rehn, Martin Schulz e Angel Gurría, ovvero il commissario per l'economia Ue, il presidente del Parlamento europeo ed il segretario generale dell'Ocse. Il senso del loro messaggio, quasi un appello, è chiaro: una Italia politicamente incerta costituisce una minaccia per la 'fragile ripresa' dell'economia, che oltretutto sta affacciandosi solo adesso. E questa minaccia è destinata a fuoriuscire dai confini nazionali diventando un pericolo per tutti. «Per l'intera zona euro», puntualizza Rehn. E Schulz: 'Non si può aprire una crisi per interessi particolari. Una caduta del governo creerebbe enormi turbolenze politiche e sui mercati finanziari'. Gurría si preoccupa soprattutto di smantellare il gran can can sulle tasse sulla casa: l'Ocse «è sempre stato contrario all'abolizione dell'Imu». Nella sua analisi la cancellazione di questa tassa non aiuta a diminuire la pressione fiscale sui salari e gli investimenti, come invece sarebbe opportuno. In sede europea la tenuta del governo è vista come imprescindibile. Schulz, il più politico dei tre, si preoccupa anche di argomentare che chi voterà a favore di Letta «non sarà né un traditore né un eroe, ma un deputato e un senatore responsabile». Per essere ancora più sicuro dell'esito del voto, ha pure telefonato al segretario del Pd Epifani, perché «anche loro» devono sostenere l'esecutivo con tutti i mezzi. Lo stato dell'economia lo impone. Non a caso

Rehn auspica 'il ritorno della stabilità politica il prima possibile ». Bisogna poter prendere le decisioni utili alla crescita e all'occupazione. Un mini-segnale positivo in questo quadro fatto di tanti segni meno, arriva dal cosiddetto clic day, l'operazione per la raccolta delle domande di assunzione delle aziende relative agli under 30. Assunzioni con incentivi, ovviamente. Ebbene, in tre ore ne sono arrivate circa 5.500.

Da La Repubblica del 02/10/2013.